

# Il Sole in Borsa

Riprende la corsa alle quotazioni: tra i settori più dinamici in tutto il mondo c'è quello delle utility che ora in Italia guarda con attenzione all'Ipo di Enel Green Power

**WALTER GALBIATI**

Milano

**C**oi tempi che corrono, i collocamenti sono una vera e propria rarità, anche in settori considerati promettenti come quelli delle energie rinnovabili e delle tecnologie ad esse collegate. Inutile dirlo, ma le incertezze economiche e soprattutto i bassi valori di Borsa tengono lontano dai listini quelli che ne possono fare a meno. A sbarcare sui mercati di mezzo mondo sono soprattutto le piccole e medie imprese, le start up tecnologiche, quelle per cui la quotazione è un *must* senza la quale sarebbe compromessa la loro stessa crescita. Chi ha le spalle larghe, invece, tiene duro.

Eppure, stando ai numeri dell'ultimo Ipo watch Europe, uno studio curato da Pricewaterhouse Coopers (PwC) che ogni trimestre monitora l'andamento delle offerte pubbliche (Ipo), le cose vanno meglio rispetto a un anno fa e le prospettive da qui in avanti non sono poi così disastrose. Nel terzo trimestre le nuove quotazioni di Borsa sui soli mercati azionari del Vecchio Continente hanno toccato un controvalore di 2,47 miliardi di euro, il doppio rispetto all'anno passato, ma meno di un terzo rispetto ai 9 miliardi raggiunti nel secondo trimestre dell'anno.

«La ripresa del mercato delle Ipo, che abbiamo previsto correttamente è iniziata nel secondo trimestre di quest'anno, ha vacillato anche se il periodo dal-

glio a settembre è tradizionalmente poco vivace per il comparto. La volatilità del settore azionario e la scarsa performance delle recenti quotazioni si fanno sentire. Molti operatori preferiscono ricorrere ai bond per finanziarsi», spiega Richard Weaver, partner di Capital markets group di PwC.

Le incertezze economiche rimangono e spaventano soprattutto gli investitori. «Sebbene ci sia spazio per un po' di ottimismo nel quarto trimestre dell'anno e per il 2011 viste le quotazioni in programma, è tuttavia improbabile che vi sia una ripresa sostenuta delle Ipo, fino a quando gli investitori non avranno più fiducia nelle prospettive economiche», aggiunge Tom Troubridge, capo di Capital markets group di PwC.

Insomma una ripresa che stenta a partire, ma che, come spesso avviene, vede la piazza londinese far da capofila. Nel terzo trimestre Londra, con 18 nuovi arrivi per un controvalore di 1,6 miliardi di euro, si è portata a casa il 70% di tutte il valore delle Ipo europee. Al secondo posto, nettamente distaccata, la borsa di Francoforte, con appena quattro Ipo per un controvalore di 377 milioni di euro. I settori più presenti sono quelli dei beni e dei servizi industriali (13 Ipo), seguiti da quelli dei servizi finanziari (10).

Presto un ruolo potrebbe esse-

re recitato anche da Borsa Italiana, una succursale della Piazza londinese, con la quotazione di Enel Green Power, la controllata di Enel attiva nelle energie pulite che a inizio novembre collocherà sul listino il 30% del capitale. L'obiettivo è di portare casa oltre 3 miliardi di euro per abbattere i debiti della capogruppo e di avere sul mercato un titolo appetibile grazie a una crescita spinta da una serie di progetti che dovranno portare i megawatt a disposizione da 5.700 a 9 mila nel 2014. Già nel secondo trimestre il settore delle utility aveva monopolizzato l'attenzione europea con due quotazioni importanti, la polacca Tauron Polska Energia e l'indiana Essar Energy sbarcata a Londra, due operazioni che hanno permesso di raccogliere rispettivamente 1,48 e un miliardo di euro. In particolare, anche la società polacca sta cercando di differenziare la propria produzione investendo in energie alternative attraverso la controllata Tauron Ekoenergia: quest'estate ha messo in cantiere un parco eolico con un investimento da 50 milioni di euro e attualmente con 35 impianti idroelettrici ha una capacità di 131,2 Mw. Nel 2009 Tauron ha generato 0,9 TWh di elettricità da fonti rinnovabili. «Entro il 2010 triplicheremo», ha annunciato il presidente e amministratore delegato di Tauron Polska Energia, Dariusz Lubera.

Il tema delle rinnovabili piace anche là dove le Ipo si muovono con una velocità decisamente maggiore a quella del Vecchio Continente. «Le difficoltà economi-

che sono meno marcate nei mercati emergenti, in particolare in Cina, dove le previsioni per le quotazioni sono molte floride sia per Hong Kong che per gli altri listini cinesi», aggiunge Troubridge di PwC. La stampa cinese ha dato come prossima alla quotazione la Sinovel Wind Group, il più grande produttore cinese di turbine eoliche. Lo sbarco sulla piazza di Shanghai è atteso per novembre e il gruppo sarebbe in attesa solo del via libera alla quotazione da parte dell'Authority cinese che vigila sulla Borsa. La vendita del 10% del capitale della società dovrebbe portare a un incasso di 3,5 miliardi di yuan (circa 150 milioni di dollari). Il vero regno delle quotazioni e della Green economy in Borsa restano gli Stati Uniti. Nel terzo trimestre, il Nasdaq e il New York Stock Exchange insieme hanno raccolto 3,7 miliardi di euro da 32 Ipo, lo stesso valore del secondo trimestre dell'anno. E qui si sprecano i nomi delle possibili candidate "verdi", soprattutto nel settore tecnologico. Si tratta in genere, non di grandi colossi che scorporano e quotano le proprie divisioni (in Europa si ricordano anche la spagnola Iberdrola renovable e la portoghese EDP Renovaveis), ma di piccole imprese pronte a fare il grande salto. Tra quelle che hanno già depositato alla Sec i documenti figurano la PetroAlgae, attiva nel biofuel, la SemiLEDs, attiva nella progettazione e produzione di chip per vari tipi di illuminazione, la Fallbrook Technologies, una start up impegnata nello sviluppo delle turbine eoliche, e la Gevo che produce e vende isobutanolo, necessario per i biodiesel e i propellenti degli aerei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Boom di fusioni, acquisizioni e debutti al listino "verde"

**Roma**  
Sono state ben 68 le operazioni di raccolta di fondi e di fusioni-acquisizioni di grandi aziende nel settore delle "energie verdi" che hanno avuto luogo nel solo terzo trimestre nel mondo per un valore globale di 3,6 miliardi di euro.

Lo evidenzia un'indagine condotta dal quotidiano francese *La Tribune* dal titolo *Green business*. Tre le grandi Ipo di gruppo attivi nel *cleantech*, vale a dire nell'eolico e nel solare, sveltano due colossi cinesi come Goldwin (eolico) che ha fatto il suo ingresso alla

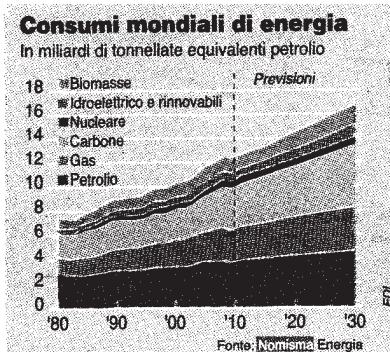
borsa di Hong Kong per 916 milioni di dollari e Ming Yang (turbine) che ha debuttato a Wall Street per 350 milioni di dollari.

Ma anche operazioni come quella di Exelon, gruppo nucleare americano, che ha rilevato il parco eolico di John Deer con 960 mw installati, il conglomerato sud-coreano Hanwha Chemical che ha acquisito la cinese Solarfun power e l'americana Nrg energy che ha conquistato la texana Green Mountain Energy produttrice di energie rinnovabili vendute

al dettaglio. In corsa per le energie verdi anche grandi gruppi come la giapponese sharp attiva in usa nei pannelli solari, in india il fondo americano Blackstone investe massicciamente nei progetti solari e in Europa la più grande centrale solare, situata in Italia, precisamente in Veneto, è stata acquistata dagli americani di Sunedison.

Nello stesso trimestre sono attese le offerte per il grande progetto solare in Marocco e il lancio delle prime vetture elettriche di serie.

**Tre mesi di attività finanziarie intense, dalla California a Pechino**



**Alla borsa di Shanghai attesa per l'immatricolazione di Sinovel Wind group il più grande produttore cinese di turbine eoliche**

**La Tauron Polska Energia e l'indiana Essar Energy hanno movimentato la City londinese la più attiva per immatricolazioni**